

TURISMO. Definita la seconda trancia di aiuti dallo Stato per i mancati introiti del 2020. A Vicenza destinati 727 mila euro

Imposta soggiorno, ristori per 61 milioni

Think Tank Nord Est: «Risorse da investire per il rilancio del settore»

I Comuni del Veneto riceveranno dal governo quasi 61 milioni per coprire i mancati incassi dell'imposta di soggiorno. A Vicenza arriveranno circa 727 mila euro. La **Fondazione Think Tank Nord Est** chiede che le risorse vengano reinvestite nel rilancio del settore turistico, prevedendo risarcimenti o esenzioni agli operatori.

La forte contrazione del movimento turistico, nel corso del 2020, ha avuto un impat-

to diretto anche sulle casse degli enti locali. L'effetto più immediato riguarda proprio l'imposta di soggiorno, introdotta da 133 comuni del Veneto, che oggi vale più del 5% delle entrate tributarie per gli enti. Adesso arrivano però i fondi statali a coprire gli ammanchi nei bilanci comunali.

Un decreto del ministero dell'interno del 14 dicembre ha definito, comune per comune, la seconda trancia di aiuti: dei 400 milioni stanziati

a livello nazionale, 61 arriveranno in Veneto, in base a un riparto del fondo fatto in proporzione al gettito di ciascun ente e all'effettiva perdita di incasso registrata fra gennaio e ottobre rispetto allo stesso periodo del 2019.

Secondo l'analisi della **Fondazione Think Tank Nord Est**, la somma riservata al Veneto è pari al 74,2% dell'incasso preventivato a inizio anno, in una situazione pre-covid (oltre 82 milioni di euro).

La maggiore quota di aiuti è andata al Veneziano, con 39,4 milioni di euro di ristori su un incasso preventivato di 53 milioni (74,3% di rimbor-

so). Oltre 12 milioni spettano ai Comuni della provincia di Verona, a fronte di un incasso previsto superiore ai 16 milioni (75% di ristoro). Il Padova incassa dallo Stato 4,8 milioni (75,6% di rimborso). Alla provincia di Belluno arrivano 2,2 milioni (71,9% di ristoro). Il Trevigiano incamererà 1,3 milioni (73,4% di rimborso), il Vicentino circa 727 mila euro (62,3%), mentre la provincia di Rovigo ottiene circa 336 mila euro (63,5%).

«È fondamentale che i Comuni utilizzino queste risorse per interventi dedicati al turismo - sostiene Antonio Ferrarelli, presidente della

Fondazione - perché la tassa di soggiorno è un'imposta di scopo istituita per sostenere questo settore. Grazie a questi fondi statali, quindi, i Comuni potranno proseguire il proprio piano di investimenti nel settore turistico. Al tempo stesso, potranno valutare anche un piano di risarcimenti o esenzioni per gli operatori. Se invece lo stanziamento di queste risorse fosse utile solo per consentire ai Comuni di coprire le perdite - conclude Ferrarelli - verrebbero completamente snaturate le finalità originarie dell'imposta di soggiorno». •